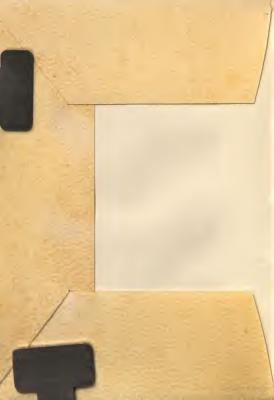
B N. C. FIRENZE 1029 34







GLI APPLAVSI

Sur.

DELLA

FAMA

Per l'impareggiabil Valore dimostrato nell' Espugnazione di BVDA.

DAL SERENISSIMO ELETTORE

MASSIMILIANO EMMANVELLE

DVCA DI BAVIERA.

CANZONE PER MYSICA
DI DOMENICO ANTONIO GVIDI
Dedicata, e Detta

ALL ILLYSTRISS. SIG. CONTE

DISANFRE

Gentilhuomo della Camera dell'ifteffo Sereniffimo Elettore, e fuo Inuiato alla Santità di Nostro Sig.Papa INNOCENZO XI.

100 N

In Roma, Per Gio. Giacomo Komarek, all' Angelo Custode. 1686.

Con licenza de' Superiori.

GLI VESLVARI

AMAT

The last Automotive and

THE STANDARD BEET COLD

MASSIMILIANO EMELANVELLE

A. IVALIA ADVO ISSUED ARIECTED OF TO INCOME TO THE OFFICE OF TO INCOME.

TITE TO THE STREET OF THE

Consistence on of class of the control of the contr

3000000

And the first of the standing of the



1 IA di Buda fuperba i Con spauentosortuono? Eran l'Eccelse Mula Precipitate à terra. Quando all'horribil suono

Rifuegliata la Fama, al erfler les orlo Del BAVARO Campione de el englima-L'imprese auguste à registrait s'accinse Mà che prò fe la piuma, Diero Ioll Che con destra veloce il l'intolo alle 1 Suelse dal tergo suo l'occhiuta Dea, Troppo debole, e fral la tempra hauea. Onde accorta ne tolfe stand D'EMMANVELLE dalla destra forte L'Armi vittrici ancor di fangue intrise, E con felice forte stolly Le vergogne del Trace, E del DVCE immortal le glorie incise. Fatti

Anni eterni amico fato:

Mentre il ferro, che v'incife,

Non pauenta il veglio alato.

Fatti &c.

Vago acciar vibri fplendori
Vago ancor di fangue tinto:
Se col mieter tanti Allori,
Per Te giace il Tempo estinto.
Vago &c.

On horrida face,
Del bell' Istro gli argenti instammò:
Ma l'Eroe suenando ogni petto s' l
La face d'Aletto
Entro'l fangue nemico smorzò.

Dite

2 Dite pur, che con lacci, e catene,
Ministra di pene,
Di Bizzanzio la fera n'vsci:
Ma'l Guerriero feroce, e costante,
Con alma gigante,
Della Belua l'orgoglio auuilì.
Dite &c.

Ma voi Cifre gradite,

Per immitar del Prode

Il modesto rossor, che il volto honora,

Tutte l'imprese sue voi non ridite.

Ah che l' AVGVSTA SPOSA,

Che nelle Regie piume

Soletta non riposa,

Il vostro fallo d'accusar presume.

Ma frena ò Diua amante il tuo dolore;

Pronubo à Tè su Marte, e non Amore.

I Grand'impresa è d'un'anima forte

Con nobil contesa

Sfidare la Morte,

Pugnar per honor.

Ma lasciar le molli piume,

Oue alberga il caro Nume

E' miracolo maggior. Grand'&c.

E' gran

2 E' gran vanto di Regio intelletto Spogliarfi l' Ammanto,
Per cingerfi il petto
Di nobile acciar.

Ma lasciar la cara Sposa
Vedouetta, & angosciosa,
E' stupor, che non hà par.
E' gran &c.

E pur queste son Glorie

D'EMMANVELLE inuitto, I add d'A

Dalla cui man trafitto di I Trace

Sù dunque, à che s'aspetta ?

Ecco sprigiono i vanni al tergo alato

E agli Oricalchi mici ne dono il fiato, que

Si rifuonin le cento mie Trombe.
E 'l Nome temuto
Del BAVARO Marte,
Che Buda domò,
Per l'Etra rimbombe.
Si &c.

E Tu ch'hoggi nel Tebro
A' sì Gran Prence accetto.
Fosti ò Signor per gli alti affari eletto,
Inalza ancora Tu voce sestiua,
Ed agli applausi suoi raddoppia il viua.



Treduction 1 Con



1029.34







